Fra Simone Calvarese

Tu sei qui Gesù

SCHEMI DI ADORAZIONE

PALUMBI

Fra Simone Calvarese, religioso cappuccino della Provincia Serafica "Immacolata Concezione", ordinato sacerdote il 26 settembre 2009, dopo aver prestato servizio in alcuni conventi dell'Abruzzo, attualmente svolge la sua missione presso il convento dei Frati Minori Cappuccini di Assisi come maestro degli studenti cappuccini dell'ITA (Istituto Teologico di Assisi).

Fra Simone Calvarese

Tu sei qui Gesù

SCHEMI DI ADORAZIONE

PALUMBI

TU SEI QUI GESÙ

SCHEMI DI ADORAZIONE

di fra Simone Calvarese

© fra Simone Calvarese

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati. I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore resta a disposizione degli eventuali aventi diritto.

Anno 2021

ISBN 978-88-7298-333-1

Editato da Edizioni Palumbi - *editoria della speranza*
Via P. Taccone, 12/16 (Zona Art. Villa Pavone) 64100 Teramo
Mob. 328.4164298 - Tel./Fax 0861.558003
www.edizionipalumbi.it - info@edizionipalumbi.it

Stampato da Mastergrafica S.r.l.

Prefazione

Nel "…sussurro di una brezza leggera" (1Re 19,12) Il testo raccoglie le meditazioni tenute da padre Simone Calvarese durante le adorazioni settimanali al Santuario della Madonna dello Splendore. In questo nostro presente in cui è facile lasciarsi sovrastare da tristezza e pessimismo Gesù Eucarestia, Sole che sorge, ci dischiude orizzonti di luce, di speranza, di perdono e di accoglienza. Il cammino qui tracciato ci permette di immergerci in una profonda esperienza interiore: basta lasciarsi avvolgere dalla misericordia di Dio, aprirsi all'abbraccio del Suo Amore, imparare il linguaggio del silenzio, perdere le parole per entrare nella tenerezza degli sguardi. "Signore, Tu mi scruti e mi conosci" (Sal 138). L'adorazione è, infatti, un percorso di conoscenza e di incontro con il Divino, con l'Altro che viene a cercarci. Padre Simone Calvarese ci accompagna con sapienza fino al Cuore di Gesù, ci aiuta con delicata fermezza a contemplare la profondità del Suo amore, ci guida a riscoprire il Maestro e il Signore, il Pastore buono, l'Agnello immolato fino alla Croce e, oltre la Croce, nell'Eucarestia. "Avendo amato i suoi, li amò sino alla fine" (Gv 13, 1). Le riflessioni proposte scandagliano il nostro cuore e la nostra anima, senza giudicare, senza rimproverare, entrano nelle pieghe più riposte della nostra vita per lenire le sofferenze, per offrire uno spiraglio di luce ed una prospettiva di fede e di speranza. Ogni anima vi trova ristoro e, spesso, anche la risposta desiderata, ma cercata invano fino a quel momento. Queste meditazioni sono inoltre lo stimolo a guardare in alto, a "prendere il largo" nel

mare della fede in Gesù Cristo. Risuona a lungo nell'anima l'invito insistente ad essere creature coraggiose, intrepide, a diventare anime eucaristiche secondo l'esempio di figure di santi (S. Chiara, Santa Bernadetta, San Francesco, santa Teresa di Lisieux, …) richiamati via via dal calendario liturgico. Lo spunto per le riflessioni dell'autore parte per lo più dal testo della Sacra Scrittura secondo la liturgia delle celebrazioni eucaristiche della settimana. "Lampada ai miei passi è la Tua Parola" (Sal 118). Da lì padre Simone muove per condurci in un cammino di adorazione, di lode, di sguardo introspettivo, di ringraziamento, di offerta, di consapevolezza di sé e soprattutto di conoscenza della misericordia di Dio e dei contenuti della fede cristiana. Si impara così a contemplare, a guardare Gesù e, soprattutto, a lasciarsi guardare da Lui. Si impara così a dialogare con il Mistero e a percepire la "brezza leggera" della grazia divina. Ho visto la chiesa gremita, ho visto numerosi giovani attenti e avidi di "perché" arrivare all'adorazione al nostro santuario. Riscoprire Gesù Eucarestia, diventare anime adoratrici, contemplativi per le strade del mondo, credo sia l'obiettivo più prezioso di questi itinerari di adorazione. Così essenziali, così veri. L'autore umilmente li definisce "schemi" di adorazione, ma questo termine ne evoca, scolasticamente, un altro: "tracce" e un altro ancora: "impronte". Sì, sono le impronte lasciate da chi, per primo, ha intrapreso un cammino e ci indica la strada con la concretezza di un'impronta, con la leggerezza di un invito: "Se vuoi…". Perché l'amore ha il seme della libertà, ha il soffio di "un sussurro" che ci accarezza l'anima.

Santina Rampa

All'inizio della Quaresima

Canto di esposizione del Santissimo Sacramento

Silenzio

Noi Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo, qui e in tutte le Tue chiese che sono nel mondo intero e Ti benediciamo perché con la Tua santa croce hai redento il mondo.

Gesù mio e nostro salvatore, all'inizio di questa Adorazione, consapevoli che stiamo per iniziare il cammino quaresimale, vogliamo da Te ricevere il dono dello Spirito Santo per combattere il maligno e affrontarlo con le armi giuste, quelle appunto che provengono dal Tuo Spirito d'amore. Spirito Santo, Tu che fai nuove tutte le cose, vieni e rinnova la nostra vita. Apri le nostre menti alla comprensione della Sacra Scrittura e, sull'esempio di Maria Santissima, rendici docili e disponibili alla Tua azione di grazia. Vieni, Santo Spirito, addestra le nostre mani alla guerra perché, impugnando la spada della Parola di Dio, possiamo combattere la buona battaglia della fede e ottenere la corona di gloria. Vieni, e rivestici

con la Tua armatura di giustizia. Donaci un cuore nuovo, uno spirito nuovo, togli da noi il cuore di pietra e donaci un cuore di carne. Rinvigorisci le ginocchia vacillanti e sostieni i nostri passi sulla via della pace. Rendi i nostri piedi come quelli delle cerve perché sulle alte vette della carità possiamo dimorare. Vieni, Spirito Santo, e che tutto il nostro essere sia una lode perenne gradita a Dio. Amen.

Canto d'invocazione allo Spirito Santo

Signore Gesù, quando Mosè si accostò al roveto ardente ascoltò Dio che gli rivelò il suo nome. L'Altissimo gli disse: «Io sono colui che sono» (Es 3,14). Dicendo a Mosè "Io sono colui che sono", Dio ha fatto intendere a Mosè che Egli è presente e vicino all'uomo. Molti, Signore, Ti credono lontano perché non Ti vedono e non Ti sentono, ma in verità Tu sei vicino e sei con noi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. Perdonaci, Gesù, se esitiamo nel credere che Tu sei a noi vicino. Nella sua lettera, l'apostolo Giacomo ci invita a non esitare nella fede, perché chi esita, dice, somiglia all'onda del mare mossa e agitata dall'uomo (cf. Gc 1). Gesù, in questo momento voglio guardarmi dentro e chiedermi: "com'è la mia fede? È come l'onda del mare, mossa e agitata, oppure è come una salda roccia su cui la casa si edifica?" Signore, all'inizio di questo tempo di Quaresima, Ti chiedo di au-

mentare la mia fede perché io non vacilli e tremi dinanzi alle intemperie della vita e, semmai ci fosse un terremoto nello spirito che possa far tremare le fondamenta, fa' che il Tuo regno in me non crolli. Se poi in me il Tuo regno dovesse aver subito danni, possa ritornare nuovo e più forte di prima per l'azione della Tua grazia santificante. Grazie Gesù.

Silenzio - *Canto*

Signore Gesù, quando Giuda insieme ad un distaccamento di soldati venne a catturarti nell'orto del Getsemani, Tu dicesti loro: "Chi cercate?" Ti risposero: "Gesù il Nazareno." Allora Tu, di nuovo, dicesti: "Sono io". E non appena parlasti così, i presenti indietreggiarono e caddero a terra (cf. Gv 18, 4-6). In questa Adorazione, Signore, anche noi siamo venuti a cercarti, ma non per catturarti, bensì perché vogliamo essere catturati dal Tuo amore. Ripeti, Gesù, questa sera, anche per me, quello che dicesti a Giuda e ai soldati: "Sono io". Ripetilo ti prego: "Sono io". E nel sussurrarlo al mio cuore, fa' che indietreggino e cadano di nuovo tutte quelle potenze negative che turbano la mia anima. La potenza della Tua parola possa inoltre far cadere ogni comprensione e interpretazione di fede sbagliata che ho di Dio e che può far male alla Chiesa. Dicendo di nuovo "Sono io" fa', o mio buon Signore, che pure cada

in me quell'amor proprio, egoista ed avaro, che non mi permette di donare e donarmi totalmente a Te e a chi è nel bisogno. In me cada poi quella superbia che mi fa ingannare e mi rende cieco, credendomi giusto al punto di poter giudicare ingiustamente gli altri. Per la Tua parola, Gesù, cada e si rovesci in me tutto quel che non mi fa amare sul Tuo esempio d'amore. Cada ogni forma di disordine, di pigrizia, di gelosia, d'invidia, d'ira, di volgarità, di lussuria e di gola, e non resti in piedi nell'anima mia, perché in me, Signore, si compia la Tua parola, la Tua salvezza.

Silenzio - *Canto*

Silenzio - *Tantum ergo Sacramentum…*

Preghiamo: O Dio, che nel Mistero Eucaristico ci hai dato il pane vero disceso dal Cielo, fa' che viviamo sempre in Te con la forza di questo cibo spirituale e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Benedizione Eucaristica

Insieme: Dio sia benedetto…

Canto di reposizione del Santissimo Sacramento

Giovedì santo: "Restate qui e vegliate con me"

Canto di esposizione del Santissimo Sacramento

Silenzio

Noi Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo, qui e in tutte le Tue chiese che sono nel mondo intero e Ti benediciamo, perché con la Tua santa croce hai redento il mondo.

Gesù, Signore mio, in questa notte Tu ricerchi la nostra compagnia. Sei solo e hai bisogno di conforto. Come può Gesù, che è il Figlio di Dio, aver bisogno di noi? Eppure Tu, nostro Salvatore, ripeti anche a noi, in questa notte, come dicesti ai Tuoi discepoli: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me […] Vegliate e pregate per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole» (Mt 26,38.41). Gesù, in questo momento difficile per la Chiesa e per l'intera umanità, difficile per molte famiglie e per tante anime, Ti preghiamo: donaci il Tuo Santo Spirito affinché possiamo restarti vicino e in Te trovare la forza per non arrenderci e continuare ad aver fede in Dio, nostro Padre. Spirito Santo, Spirito

di fortezza, vieni, vieni e aiutaci a non prendere sonno nello spirito perché quando dormiamo nello spirito non preghiamo, non siamo in grado di amare, siamo nervosi, insoddisfatti, svogliati, e purtroppo facciamo molti pensieri e atti peccaminosi. Vieni, Spirito, vieni e scuotici dal sonno e dal torpore in cui la nostra anima può riversare. Svegliaci, rialzaci e fa' di noi uomini e donne responsabili umanamente e cristianamente. Vieni e rendici attivi e non passivi nella fede. Vieni e riportaci a Messa la domenica; riportaci ai sacramenti della salvezza: all'Eucarestia e alla Confessione. Vieni, vieni e aiutaci a riprendere in mano le redini della nostra vita, della nostra vita cristiana. Vieni e aiutaci a comprendere che se il male incalza e avanza è perché, nel sonno, non ci accorgiamo del nemico che si avvicina. Vieni, Spirito, e donaci la sana ragione che ci faccia capire che se il male è in mezzo a noi è perché non abbiamo vegliato nella fede. Il nemico, il diavolo, nella notte dell'anima è arrivato e mentre dormivamo ha seminato zizzania nei nostri cuori, nelle nostre case e famiglie, nelle nostre città e nazioni, nel mondo intero. Vieni, dunque, Spirito Santo, e aiutaci a svegliarci nella fede per estirpare la zizzania e sradicare il peccato dalle nostre vite. Vieni, Spirito, vieni.

«Allora il distaccamento con il comandante e le guardie dei Giudei afferrarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: […]. Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme con un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote e perciò entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote; Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare anche Pietro» (Gv 18,12-16). Signore, mentre Giovanni entrò con Te nel cortile, Pietro rimase sulla porta. Certo non vi rimase perché lo voleva; infatti anch'egli, come Giovanni, sarebbe voluto entrare nel cortile, ma vi rimase perché impedito dagli eventi. Gesù, anch'io molte volte rimango sulla porta della fede ad aspettare. A differenza di Pietro, però, io vi rimango non perché impedito, bensì perché non voglio entrare, preferendo liberamente di restare fuori. Sì, Signore, a volte o spesso, desidero restare sulla porta perché non voglio coinvolgermi, e così facendo resto fuori dalla Tua Chiesa e dalla Tua grazia che potrei ricevere nei sacramenti; resto fuori dalla mia anima e dalla mia coscienza; resto fuori dalla relazione di fede e d'amore con Te e con le persone a me vicine. Lo so: sbaglio, restando fuori, ma

molte volte è comodo per me stare sulla porta. È comodo perché così non mi coinvolgo più di tanto e, rimanendo a distanza, posso fare ciò che voglio, ciò che più mi piace. Signore Gesù, aiutami a capire che se non attraverso la porta della fede e dell'amore che comporta sacrificio, non avrò parte alla vita e alla vita eterna. Gesù, aiutami quindi a non restare sulla porta e aiutami a compiere i passi necessari per entrare nel Tuo cuore e nel mio cuore.

Silenzio - *Canto*

Nel Vangelo abbiamo ascoltato che Pietro fu costretto ad aspettare Giovanni per poter entrare. Anche noi molte volte, Gesù, siamo costretti ad aspettare e nell'attesa molte volte ci agitiamo. Vorremmo che le cose si risolvessero subito, in un batter d'occhio e quando vediamo che ciò non avviene, oltre a perdere la pazienza, corriamo il rischio, se l'attesa è troppo lunga, di perdere anche la fede. Infatti, dinanzi a quei problemi che sembrano irrimediabili, dinanzi ai quali sembra che non ci sia nessuna via d'uscita, il più delle volte, le persone esasperate non riescono ad attendere oltre e si allontanano da Dio. Signore, forse anche noi come Pietro stiamo attendendo che qualcuno ci venga incontro e ci venga ad aiutare? Come Pietro, forse anche noi stiamo aspettando? Ma

cosa stiamo aspettando? Guarda, Gesù, le nostre attese. Tu, Signore, attendi il nostro amore, la nostra fede, ma anche noi attendiamo da Te il Tuo amore, la Tua grazia, il Tuo perdono. Guardaci, Gesù, nella nostra attesa. Ci sono persone - e tra queste forse ci siamo anche noi - che attendono da anni un Tuo intervento. Ti prego: non tardare e vieni in nostro e in loro soccorso.

Silenzio - *Canto*

È scritto che Giovanni tornò fuori a riprendere Pietro. Che grande esempio d'amore! Tornò fuori per riprendere il fratello e non lasciarlo solo. Signore Gesù, anche Tu per primo, sei uscito fuori dalla Tua divinità e Ti sei fatto uomo per venire a riprenderci e per portarci con Te. Grazie, Gesù, perché sei venuto e ci vieni ancora incontro. Dal Tuo esempio e dall'esempio dell'apostolo Giovanni fa' che pure noi siamo disposti a uscire fuori per riprendere i nostri fratelli e le nostre sorelle che soffrono perché soli e abbandonati. Purtroppo in noi è più forte il pensare ai nostri interessi piuttosto che curarci degli altri. Aiutaci quindi, Signore, a uscire fuori da tutto ciò che non ci permette di vivere nel vero amore: dai nostri rigidi schemi, a volte anche di preghiera; dalle nostre comodità e dalla logica falsa del mondo; dall'egoismo,

dalla superbia e da ogni peccato; dal disordine affettivo e da ogni dipendenza e legame ingiusto con la realtà. Fa' , o buon Gesù, che ne possiamo venire fuori per andare incontro soprattutto a chi è lontano da Dio. Non lasciare, Signore, che in noi prevalga l'apatia e la tiepidezza, ma al contrario ci invada il Tuo Spirito di fortezza e di zelo per il Tuo regno e possiamo amare come Tu ci hai amati.

Silenzio - *Canto*
Silenzio - *Tantum ergo Sacramentum…*

Preghiamo: O Padre, che nella morte e risurrezione del Tuo Figlio hai redento tutti gli uomini, custodisci in noi l'opera della Tua misericordia, perché nell'assidua celebrazione del mistero pasquale riceviamo i frutti della nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Se avremo adorato Gesù presso l'altare della reposizione, la **benedizione eucaristica** *può essere evitata, ma in qualsiasi altro contesto di adorazione, secondo le norme liturgiche, va impartita.*
Insieme: Dio sia benedetto…

Canto di reposizione del Santissimo Sacramento

Indice

Prefazione 3

All'inizio della Quaresima 5
Giovedì santo 9
Adoriamo Cristo con Maria 15
Figli nel Figlio 19
Conoscere se stessi 23
Gli occhi 27
La verità 31
Il cuore 35
Il dono 39
Il nemico 43
Il perdono 47
Il regno di Dio 51
Il vero amore 55
La consolazione 59
La dignità umana 63
La gelosia 67
La grazia di Dio 71
La libertà 75
La profezia 79

La risurrezione 83
La semplicità 88
La sofferenza 92
La tristezza 96
La vera carità 100
Non giudicare 104
Un cuor solo e un'anima sola 108
L'abbandono in Dio 112
L'attesa 116
Lo storpio 120
L'azione di Dio 124
La voce di Dio 128
L'eucarestia 132
Lo spirito di fortezza 136
San Pio da Pietrelcina 140
Tutti i Santi 144
Santo Stefano 148
Il 31 Dicembre 152

Dal profondo del cuore desidero ringraziare quanti con il loro sostegno hanno contribuito alla realizzazione di questo libro.

In particolar modo voglio ricordare:

Ecoservizi group s.r.l. di Marco David
di Giulianova

Concessionaria Auto4
di Tortoreto

Globo Moda abbigliamento di Nicola Di Nicola
di Giulianova

Calzaturificio Gensi group di Gennaro Pigliacampo
di Giulianova

Frigomeccanica di Serafino Di Serafino
di Mosciano.

Dello stesso autore:

Guidami Signore

ISBN 978-88-98807-28-4

4,00 €

DAVANTI AL RE

ISBN 978-88-7298-033-0

5,00 €

Per ricevere i libri contattare fra Simone Calvarese:
fsimone.gm@gmail.com

Finito di stampare a febbraio 2021

Nel "…sussurro di una brezza leggera" (1Re 19,12) Il testo raccoglie le meditazioni tenute da padre Simone Calvarese durante le adorazioni settimanali al Santuario della Madonna dello Splendore. In questo nostro presente in cui è facile lasciarsi sovrastare da tristezza e pessimismo Gesù Eucarestia, Sole che sorge, ci dischiude orizzonti di luce, di speranza, di perdono e di accoglienza.

TU SEI QUI GESÙ - Schemi di adorazione
ISBN 978-88-7298-333-1
€ 8,00

ISBN 978-88-7298-333-1
9 788872 983331
www.edizionipalumbi.it